

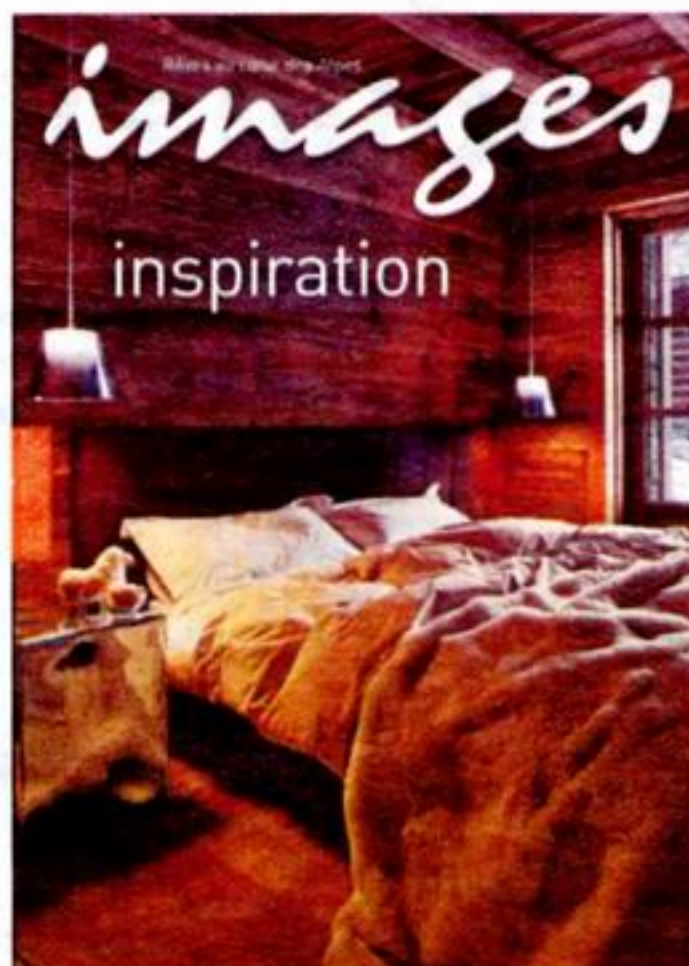
AOSTA (zgn) "Inspiration": è una parola magica, leggera ma dalle ricadute importanti, quella scelta per il titolo e che rivela il "leit motiv" del nuovo numero di "Images" da ieri, venerdì 25 novembre, nelle edicole, la rivista bilingue (italiano e francese) che racconta il mondo alpino - dall'architettura alle tradizioni, dall'arredamento all'enogastronomia - diretta da Marinella Vaula. Con ventimila copie stampate, la pubblicazione è diventata un vero e proprio fenomeno editoriale ed è distribuita in tutto l'arco alpino italiano, oltre che in Savoia e in Alta Savoia per la Francia e nel Vallese per la Svizzera. Ma come vengono selezionate le case che compaiono su "Images"? «Le proprietà che pubblico sulla rivista - risponde il direttore Marinella Vaula - devono rientrare in un timone editoriale che preparo personalmente. Per evidenti motivi legati alla stagionalità lavoro avanti di circa un anno, più o meno come nel mondo della moda... Diciamo che in questo momento sono pubblicati i servizi scattati l'inverno scorso e che l'estate dell'anno prossimo è

"Images", l'ispirazione per abitazioni da sogno

praticamente pronta... Ricevo numerose sollecitazioni, principalmente da chi ha seguito per professione o come fornitore i cantieri; ma anche i proprietari di frequente mi inviano immagini delle loro case invitandomi alla pubblicazione. Ripeto che quello che pubblico rientra in un piano editoriale preciso preparato almeno con quattro numeri d'anticipo, vale a dire, vista la cadenza semestrale della mia pubblicazione, con un paio di anni di progetto». "Images" costituisce anche una valida fonte di ispirazione per l'arredamento della propria casa: ma per avere una casa "stile Images" è indispensabile rivolgersi ad un professionista o si può tentare il "fai-da-te"? «Direi

che non esiste uno "stile Images". - dice Marinella Vaula - Con "Images" però certamente credo di aver contribuito a costruire una certa "coscienza" che probabilmente prima era meno sentita... Diciamo che io pubblico principalmente realizzazioni che mi piacciono, poi devono rientrare nel piano editoriale, poi bisogna che siano anche raggiungibili per evidenti motivi logistici... Insomma di paletti ce ne sono molti! Ecco quello che trovo curioso è che in tanti si improvvisano architetti, arredatori, tappezzeri... E spendono somme considerevoli di denaro per ottenere, non sempre ma di frequente, delle solenni "pattacche", cioè abitazioni senza un filo logico con grandi me-

lange che a ripeterli qualche volta sarebbe anche arduo! Ad ogni buon conto niente è più personale di casa propria, dunque ciascuno è libero di fare e disfare... Io personalmente apprezzo quando entrando in un'abitazione si percepisce un filo logico, un'interpretazione se è una ristrutturazione... E questo difficilmente riesce a realizzarlo chi non è addetto ai lavori». Quanto tempo è necessario, tra foto e testo, per preparare ogni singolo servizio? E quali sono le principali difficoltà nella realizzazione di un servizio per Images? «Ecco questa è una bella domanda... In realtà le difficoltà maggiori - conclude Marinella Vaula - sono legate ai servizi fotografici:



La copertina di "Images" e, in alto, Marinella Vaula



di mettere insieme informazioni ed appunti raccolti, altrimenti si rischia il caos. Il lavoro redazionale in sé è la parte che richiede meno tempo, si tratta nella maggior parte dei casi di tagliare le troppe righe che regolarmente mi sono inviate come descrizione... Chiaro quindi che il mio divertimento maggiore sta nella realizzazione dei set fotografici! Indicativamente 60 % del tempo per la parte redazionale/fotografica e 40 % per la parte di correzione testi e bozze».

lavoro da anni con un professionista che risiede fuori valle, quando lavoriamo il programma è molto serrato e alcune volte nella stessa giornata scattiamo anche quattro servizi (i programmi li faccio io...). Certo, poi, quando il fotografo riparte si tratta

HA DA POCO PUBBLICATO "REFLECHON" Le cose della vita raccontate nei versi di Mirko Viérin

CHARVENSOD (bog) E' stata da poco pubblicata dalla Tipografia Testolin di Sarre una nuova raccolta di poesie di Mirko Viérin, scrittore di Charvensod. Il volume si intitola "Reflechon" e raccoglie testi in patois. La forma d'arte di Mirko Viérin è istintiva, rappresenta gli aspetti comuni della realtà quotidiana visti in un'ottica semplice ed ingenua ma ricca di particolare suggestione poetica. Il lettore viene coinvolto e invitato alla scoperta del senso delle cose attraverso l'osservazione e l'interpretazione della quotidianità. Testimone attento e partecipe dei problemi del suo tempo, come si può notare in alcune delle sue poesie, l'autore non ha perso il rapporto che lo lega alla sua storia personale e alle tradizioni della sua terra.

La sua produzione può sembrare a volte disomogenea. Vi sono "contines" che a una lettura superficiale parrebbero delle semplici barzellette scritte per sollevare l'umore ma, utilizzando l'ironia, trasmettono dei messaggi a volte allegri a volte

amari sugli uomini e sui loro comportamenti, accanto a delle poesie in cui si legge del grande amore che lo lega alla sua terra, alla natura che lo circonda permeate di una grande fede in Dio e rispetto nei confronti di coloro che ci hanno preceduto. In altre ancora Mirko Viérin esprime il suo dispiacere misto ad una sorta di tristezza per il declino di alcuni valori che lui ritiene fondamentali come l'onestà, il rispetto. In particolare in alcuni versi vi è un atto di accusa nei confronti dello scadimento della politica.

L'utilizzo "de sa langue maternelle", il patois, rende in alcuni casi più incisivo il discorso che l'autore propone con l'impiego di espressioni che sottolineano maggiormente il carattere e la sensibilità nascoste dietro a dei modi talvolta burberi del popolo valdostano. Nei versi si leggono anche modi di dire che non sono più adoperati nella conversazione e questa è certo una eredità che Mirko Viérin lascerà a tutti coloro che vorranno raccogliarla.

Châtel Argent, un manifesto del potere dei Savoia in Valle

AOSTA (fcd) Venerdì 18 novembre scorso nell'ambito delle "conférences d'automne" degli Archivi storici regionali, Beatrice Del Bo, ricercatrice all'Università di Milano, ha illustrato lo studio effettuato su Châtel Argent di Villeneuve che le ha permesso di conseguire una borsa di studio triennale nell'ambito del lascito dei fratelli "Ugo e Liliana Brivio". Il sito storico è da considerarsi un punto strategico di assoluta importanza, grazie ad una posizione che domina le vie d'accesso all'alta Valle e che permette di controllare un segmento rilevante della Dora Baltea. Tenendo conto che, all'epoca, siamo nel Duecento, il traffico merci non avveniva su strada ma era privilegiata la "fluitazione", si comprende come il castello fosse tenuto in notevole considerazione dai potenti di allora: i Conti di Savoia, infatti, decisero di edificare, in posizione assolutamente inattaccabile, un complesso fortificato. Corresse l'anno 1273 quando Filiberto I di Savoia decise di ricostruire e ampliare il sito esistente fin dalla protostoria. La svolta che de-



La ricercatrice Beatrice Del Bo

terminò l'importanza del maniero, fu allorché il primo castello sabauda in Valle d'Aosta divenne la sede del primo Balivo della regione, carica che nel Cinquecento aumentò in Governatore della Valle d'Aosta: Châtel Argent fu una costruzione su cui i Savoia investirono ingenti risorse economiche: dai documenti ritrovati nell'Archivio di Stato di

Torino, si parla complessivamente di 260 lire dell'epoca. Il castello doveva rappresentare, come ha detto Beatrice Del Bo, «il manifesto dell'insediamento dei Savoia per rimarcare il loro potere sulla Valle d'Aosta». Un investimento che venne promosso anche attraverso scelte costruttive innovative per l'epoca: l'obiettivo era il controllo di una vasta area di passaggio per ragioni difensive, certo, ma anche e soprattutto per ragioni economiche. Per fare cassa i Conti sabaudi avevano pensato a sistemi di gestione del trasporto di tronchi per fluitazione che era considerato un business: vennero così ideati sistemi di sbarramento del flusso attraverso la costruzione di "rastelli" ovvero grate adagiate sul letto del fiume e composte da quaranta tronchi di quercia, tenuti insieme da caviglie di ferro, che garantivano uno sviluppo complessivo di trecentottanta metri. Un sistema ingegnoso, se non fosse che le infiltrazioni d'acqua e gli abbattimenti da parte delle piene fluviali, alla lunga, fecero riconsiderare il progetto.

Corrado Ferrarese

AD ABBIATEGRASSO Premio letterario risorgimentale per Umberto Mattone



Lo scrittore Umberto Mattone

AOSTA (bog) Umberto Mattone, prolifico autore e ricercatore aostano, si è classificato secondo al concorso letterario "Le buone parole", organizzato da L'Altra Libreria e Iniziativa Donna ad Abbiategrosso. Il premio sarà consegnato domani, domenica 27 novembre. Ai partecipanti era chiesto un testo, non molto lungo, nel quale doveva essere raccontata una cena con un protagonista del Risorgimento. Mattone ha scelto Giuseppe Garibaldi.

OGGI, SABATO 26 NOVEMBRE, ALLE 21.30 Tango e "Libera" al CCS Cogne

AOSTA (cin) "Tango" e "Libera" insieme in una serata tutta da ballare sul parquet del salone delle danze del CCS Cogne ad Aosta, questa sera, sabato 26 novembre, dalle 21.30. La serata di milonga (i brani sono scelti e proposti da Walter Abrigo) è organizzata come di consueto dall'associazione "Artetango" di Aosta. L'appuntamento di oggi coinvolge anche l'associazione "Libera" di don Luigi Ciotti che proporrà prodotti coltivati nelle terre confiscate dalla mafia. L'iniziativa è in collaborazione con il CCS Cogne, presieduto da Michele Silani. Per informazioni 333 4415483.

Ma.Ca.

MERCOLEDÌ I QUINTO ELEMENTO DAL VIVO Festa per il nuovo In Side Pub

VILLENEUVE (bog) Grande festa questa sera, sabato 26 novembre, dalle 23 all'In Side Pub di Villeneuve. Il locale è stato ampliato di circa cento metri quadrati nel dehors invernale, completamente riscaldato e dotato anche di una zona per fumatori. Tutto l'arredamento del pub è stato rinnovato. Mercoledì prossimo, 30 novembre, dalle 23,45 l'appuntamento con la musica dal vivo sarà a cura dei "Quinto elemento" che, per un disguido tecnico, non avevano potuto essere a Villeneuve la settimana scorsa. Il marchio del gruppo sono le cover delle più grandi hit della musica internazionale.

Rai VdA La settimana in Valle d'Aosta

Domenica 27 novembre h. 10.00

PRINTEMPS THEATRAL

Le registrazioni delle 22 pièces della 32a edizione del "Printemps Théâtral" portate in scena dal 4 marzo al 13 maggio scorsi al Teatro Giacosa di Aosta.

h. 11.00

GARY HEMMING, LE BEATNIK DES CIMES

L'alpinista américain Gary Hemming a marqué les années 60. L'histoire de ce personnage "hors norme" est intimement liée à celle du sauvetage des Drus, en 1966, dans le massif du Mont-Blanc, sauvetage dont il avait pris l'initiative. La presse s'empare de l'événement et élève Hemming au rang de héros national. Tous les journaux affichent à la "une" ce grand gaillard à l'allure de beatnik, aux vêtements fait de bric et de broc, au sourire jovial et aux longs cheveux blonds.

Lunedì 28 novembre h. 20.00

CADRAN SOLAIRE

Vengono proposti i filmati della collana editoriale a carattere divulgativo realizzata dall'Assessorato regionale Istruzione e Cultura e dalla Società INVA che, attraverso un approccio multidisciplinare, fa rivivere nel tempo il patrimonio storico e architettonico della Valle d'Aosta, riportandolo all'antico splendore attraverso ricostruzioni in 3D e modelli di "virtual design". I filmati sono introdotti da esperti della tutela e valorizzazione dei beni culturali. In questa puntata: il Castello di Aymavilles e l'area archeologica di Saint Martin de Corléans

Martedì 29 novembre h. 20.00

VIAGGIARE IN ALTO

Un programma realizzato in collaborazione con l'Associazione Valdostana Impianti a Funne: che racconta come e perché è nata la rete delle funivie in Valle d'Aosta, da quelle della Valtournenche sino alla recente ristrutturazione della Funivia del Monte Bianco, i cui lavori sono tutt'oggi in corso. È il primo tentativo di raccontare una storia che ha visto la mobilitazione dell'industria elettromeccanica italiana, che è stata vissuta da centinaia di operai e che ha richiesto l'impegno di ingegneri e tecnici chiamati a risolvere problemi di non facile soluzione per costruire il trasporto sulle alte Alpi valdostane.

Mercoledì 30 novembre h. 20.00

STELLE DELLO SPORT

Un programma che si pone di contrapporre due figure valdostane - un ex campione e un campione dell'attualità - di cinque diverse discipline sportive. Punti di vista, scambi di opinione e storie in comune di alcuni dei personaggi che hanno fatto - o stanno facendo - la storia dello sport valdostano. In questa puntata: il calcio con Roberto Pernetz e Paolo De Ceglie.

Giovedì 1° dicembre h. 20.00

CARNETS DE MONTAGNE

La montagne racontée sous tous ses aspects: la culture, les personnages, l'alpinisme et le sport. La série se compose